Biblioteca naturale

Giovanna Saracino *

Abstract

The idea of being aware of public spaces, freed from the city as a physical place, but linked to new aspects of human coexistence such as integration, sharing and exchange, which represents a new possibility to design alternative ways of living open spaces.

Ecosystems offer a resilience capacity that allows them to absorb changes and manage differences, and if equipped with compatible functions and services they can be enjoyed continuously.

Parole chiave: Ecosistemi, innovazione, condivisione, comunità, bene comune.

Keywords: Outdoor, people, resilience, local, social.

Figura 1- Riserva naturale Lago di Vico- Ph. Andrea Sasso

Le aree naturali protette rivestono un ruolo di importanza primaria per i cittadini che abitano nel territorio contermine e, maggiormente, nei grandi agglomerati urbani.

La conurbazione di Roma arriva ormai a lambire territori un tempo raggiunti esclusivamente nelle dinamiche turistiche del *mordi e fuggi*: il pendolarismo gravita entro tempi di raggiungimento attestati tra un'ora e un'ora e mezza, integrando di fatto le popolazioni delle aree comprese in questo raggio con elementi alloctoni, attratti da una qualità della vita migliore e da costi abitativi notevolmente inferiori.

La raggiungibilità del posto di lavoro nella Capitale, seppure non facilitata da una rete infrastrutturale assai carente, rende di fatto questi territori assolutamente interessanti per l'insediamento di nuclei familiari non originari da essi. Nella scelta della nuova sede abitativa, la presenza di valori paesaggistici e naturalistici, oltre che dell'esistenza di una vita culturale attiva, assumono un ruolo determinante. In quest'ambito la prossimità di aree protette che possano ampliare lo spazio pubblico a disposizione del cittadino, può *indirizzare* la scelta di una sede abitativa, trasformando il territorio da meta occasionale a destinazione di un turismo responsabile.

Nasce allora l'esigenza di connettere il cittadino-utente e il cittadino-abitante con il territorio naturale tutelato per indirizzarne la corretta fruizione e, soprattutto, ampliare la conoscenza delle risorse naturali e culturali col fine di trasformarlo in un visitatore cosciente e rispettoso.

Alcuni recenti interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale all'interno del perimetro della Riserva Naturale Regionale Lago di Vico, istituita sin dal 1982 in provincia di Viterbo, hanno messo in evidenza le potenzialità di sviluppo di un turismo sostenibile legato alle valenze storico-architettoniche e paesaggistiche dell'area.

Nell’ambito della programmazione regionale dei fondi europei (FESR 2007-14) sono stati individuati alcuni significativi monumenti da recuperare, collocati tra l'altro lungo il percorso della Via Francigena. Il Masterplan 2008 della Riserva Naturale Lago di Vico ha dunque posto le premesse per alcuni interventi di valorizzazione del patrimonio culturale situati in contesti di alta valenza paesaggistica e naturale.

Il primo di questi interventi è consistito nel consolidamento dei ruderi della vecchia dogana rinascimentale del Ducato farnesiano di Castro e della relativa stazione di posta, situate al passo della

Montagna sulle alture dei Monti Cimini tra Viterbo e Ronciglione, in posizione dominante sulla caldera vulcanica del Lago di Vico.

Il secondo intervento è stato mirato alla valorizzazione di una torre piezometrica dell'acquedotto di Caprarola, costruita negli anni Cinquanta sopra i ruderi del Castello medievale dei Prefetti di Vico, riutilizzata, grazie alla realizzazione di una struttura in acciaio portante una serie di rampe, come punto di osservazione panoramico sull'intero lago.

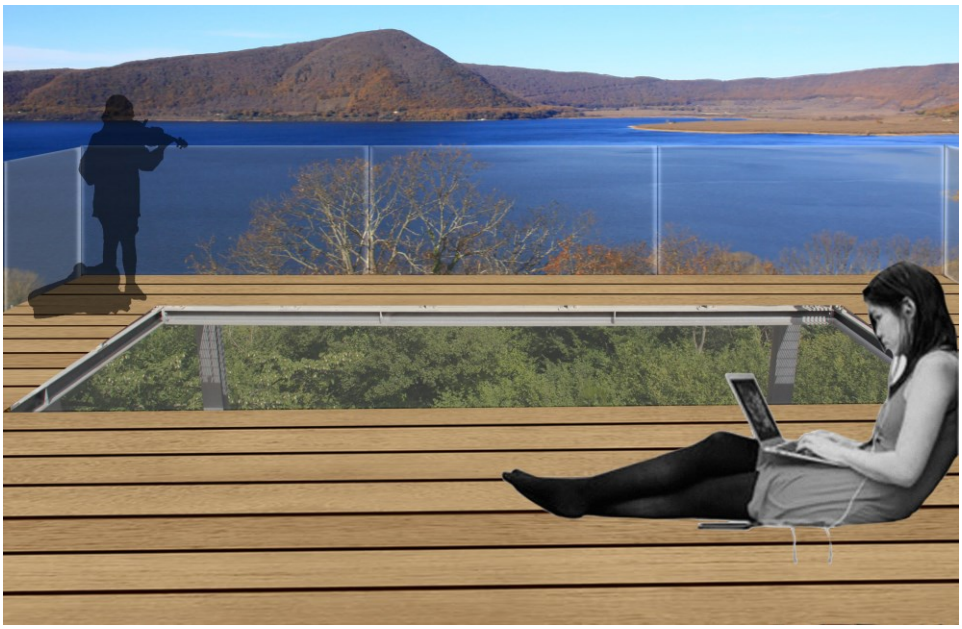

Figura 2- *Lookout point*

Un ulteriore intervento ha riguardato la sistemazione di un tracciato pedonale sito lungo le sponde settentrionali del lago, in loc. Le Prove, ed ha visto il consolidamento degli argini, la realizzazione di una serie di tabelle informative e la costruzione di due osservatori per l'osservazione dell'avifauna.

Parallelamente alla realizzazione di tali infrastrutture, i fondi hanno reso possibile la progettazione e la realizzazione di importante materiale informativo, bilingue. Questo materiale, su supporto diverso, ha lo scopo di diffondere la conoscenza delle risorse ambientali e culturali dell'area, oltre che fornire alcune norme di comportamento da adottare. Si è trattato quindi di una duplice azione, che ha affiancato alla costruzione di strutture e realizzazione di percorsi, anche un'attività comunicativo - informativo - istituzionale, ritenuta fondamentale per far comprendere all'utenza il valore di quanto posto in opera e aumentare il livello di interazione col cittadino.

Insieme alla realizzazione di materiale informativo tradizionale (libro fotografico, guida all'area protetta, carta escursionistica e mappa dei servizi dell'area) e all'*upload* della versione digitale dello stesso, è stata aggiornato il sistema di pannelli informativi verticali e operato il restyling dell'immagine coordinata dell'Ente. Alla produzione di questi supporti, è stata inoltre prevista l'organizzazione di numerosi eventi pubblici (ad esempio concerti all'aperto, escursioni e visite guidate, incontri dedicati alla *citizen science*, etc.) nel corso dei quali si è ampiamente sottolineato il connubio ambiente-cultura che caratterizza questo territorio.

Questa serie di attività ha lo scopo primario di coinvolgere gli utenti dell'area, far loro scoprire le risorse ivi presenti e, parallelamente, far sentire chiunque, visitatore o cittadino del comprensorio, attore nella salvaguardia dello spazio pubblico. Ogni attività è stata organizzata tenendo bene a mente i criteri di sostenibilità e i delicati equilibri presenti in alcune aree sensibili.

I risultati di questa strategia sono stati evidenti, con l'aumento esponenziale dei partecipanti alle iniziative e l'incremento di quanti seguono le pagine della Riserva sui canali *social.*

I territori naturali rappresentano l'orizzonte spaziale di una progressiva dissoluzione della forma urbana dettata dalla insufficienza strutturale di un modello che non regge più. I flussi umani costituiscono il nuovo elemento formale delle città intese secondo un vecchio concetto europeo, ormai inadeguato, che vede ancora la netta distinzione tra città e campagna, tra spazio costruito e spazio naturale. Secondo una lettura dello spazio in termini di flussi, emerge da un lato la necessità di intervenire sulla rete infrastrutturale di attraversamento e connessione, adeguandola alle esigenze attuali, e dall'altro di organizzare il nuovo spazio costruito, privo di regole. Il recupero di un'idea di spazio pubblico, svincolato dalla città come luogo fisico, ma legato a nuovi aspetti della convivenza umana come l'integrazione, la condivisione, lo scambio rappresenta una possibilità nuova per progettare modi alternativi di abitare lo spazio. Lo spazio pubblico non è infatti una realtà data una volta per tutte, ma una costruzione fragile, variabile, impegnativa che implica un continuo lavoro di rappresentazione e narrazione. I contesti naturali costituiscono ancora quel sistema di valori legati al bene comune che le città hanno da tempo perduto ma che possono forse essere recuperati e ristabiliti altrove. Gli ecosistemi offrono una capacità di resilienza che consente di assorbire i cambiamenti e gestire le differenze e, se dotati di funzioni compatibili e servizi, possono essere fruiti con continuità. Una biblioteca naturale diffusa è l’occasione per sperimentare lo spostamento di una funzione urbana in natura e fare comunità attraverso azioni di tutela attiva e condivisa.

Figura 3- Spazio pubblico naturale

Cambiare la percezione dei luoghi può aiutarne la conoscenza e l'uso responsabile. Tenendo conto di questa premessa, è interessante provare a immaginare nuovi scenari di paesaggio, che coniughino natura e cultura, pubblico e privato, e coinvolgano le istituzioni presenti sul territorio in un'azione di tutela attiva dei beni comuni.

Una biblioteca naturale lungo il tracciato che dalla chiesa di S. Lucia conduce all'emissario del lago di Vico, in provincia di Viterbo, è una formula innovativa che rappresenta l'occasione per ampliare un servizio esistente in un contesto naturale e per *ri-connettere* la città con la sua geografia.

Figura 4- *Natural nook*

Una delle conseguenze della modernità è stata, infatti, la perdita del legame tra città e territorio, che per essere *ri-costituito* necessita di azioni consapevoli e soluzioni creative.

Connettere le comunità ai luoghi attraverso una biblioteca nella Riserva Naturale, rappresenta un progetto culturale che coinvolge abitanti e visitatori in percorsi di osservazione, esplorazione e *fun learning.*

Azioni green delle comunità locali per migliorare biodiversità e capitale ecologico della Riserva Naturale con piante autoctone e un *pollinator-friendly garden.*

La proposta include progetti di *outdoor education* che coinvolgano anche gli istituti scolastici per sensibilizzare e formare i cittadini del futuro e colmare il deficit di natura che caratterizza il contesto attuale.

Figura 5,6- Osservatorio avifauna

In un ambito di discussione ed esplorazione del concetto di spazio pubblico e delle sue possibili nuove *accezioni,* è stato possibile una biblioteca immersa nel verde, punto di riferimento della comunità locale e attrattore di eventi legati all'educazione ambientale e alla cultura del libro. La presenza di uno spazio naturale allestito in modo permanente rappresenta inoltre l'opportunità di

accogliere ed ospitare installazioni artistiche, reading culturali ed eventi mirati alla valorizzazione delle tipicità locali.

Gli osservatori dell'avifauna già presenti lungo il percorso si prestano ad essere perfetti luoghi di conservazione dei libri, ampliando così la propria funzione con un'attività compatibile che ne valorizza la ragione d'essere.

Bibliografia

Bevar V. (2009), *L'ospitalità alternativa per il settore culturale*. http://www.fizz.it.

Celata F. (2008). *L'individuazione di partizioni del territorio nelle politiche di sviluppo locale in Italia: ipotesi interpretative*, in Riv. Geogr.Ital.115, pp 1-25.

Commissione Europea, Direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI, (2002)*La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo di un turismo sostenibile in destinazioni turistiche non tradizionali* Roma: Ed. Commissione Europea- Direzione Generale Imprese- Unità Turismo, Bruxelles.

Grossi R. (2013). *Una strategia per la cultura, una strategia per il paese*, Milano: Ed.24 ORE Cultura, pp.35-36.

Innerarity D. (2008), *Il nuovo spazio pubblico,* Madrid: Ed.Meltemi

Scandurra E. (2007), *Un paese ci vuole: ripartire dai luoghi*, Roma: Editore Città Aperta.

Casa M., Pileri P., (2017) *Il suolo sopra tutto. Cercasi "terreno comune": dialogo tra un sindaco e un urbanista:* Editore Altreconomia.

AAVV., (2009), *Outlines. Outdoors learning in Elementary School*, UE Istruzione e Cultura

Clément G. (2004), *Manifesto del Terzo Paesaggio*, Quodlibet, Macerata

Dewey J. (2014), *Esperienza e educazione*, Cortina, Milano

Guerra M., a cura di (2015), *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*, Francoangeli, Milano

* Architetto